

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C. R. S.

n. 585

---

---

---

---

Curia Generalizia - Roma

P. GASPERINI FRANCESCO

da Rovereto. Professore alla Salute di Venezia il 22 settembre 1746. Fu ordinato sacerdote nel marzo 1747. Stette alla Salute per completare gli studi fino alla metà del 1748. Dal 1752 è in S. Vittore di Feltre. Nel 1754 è deputato in S. Giustina di Salò. Nel 1755 nel Collegio di Treviso come supplente nella scuola inf. "religioso di tutta probità di costumi". Nel 1756 ritorna a Feltre. Nel novembre 1756 fu deputato nella casa di Feltre dove ebbe l'incarico di procuratore e attuario. Il 21 luglio 1759 da Feltre fa mandato a S. Leonardo di Bergamo. Nel 1765 era distanza in S. Filippo e Giacomo di Vicenza. Dal 1773 fu deputato in S. Geroldo di Cremona, luogo di orfani con residenza in S. Lucia. Fu superiore della casa di Trento dal 1790 al 1793. Poi dal 1797 fino alla soppressione di detta casa che avvenne il 25 luglio 1803, quando il governo Austriaco al 25 VII 1803 prende possesso del collegio dei Somaschi mettendoci ad inventario i libri, le scritture, e i beni di quei religiosi. Questi nell'ottobre furono costretti ad uscire dal loro convento, con pensione vi entrarono i Filippini. Per questo noi leggiamo nella lettera mortuaria che P. Gasperini morì a Rovereto in casa dei suoi parenti dove si era ritirato dopo la predetta soppressione e dispersione dei Somaschi di S. Maria Maddalena di Trento, morì il 7 dicembre 1805. Commovente è la lettera mortuaria scritta alcuni mesi dopo dai Somaschi dispersi di Trento.

B. D.

Molto Reverendo Padre Profr. Colmo.



Uantunque la formale Soppressione di questo nostro Collegio ci abbia distaccati dalla Congregazione, ciò nulladimeno ricordevoli de' sacri vincoli, che ci tenevano uniti al Somaschense Istituto, ci facciamo un dovere di partecipare alla P. V. Molto Reñda la dolorosa perdita del P. D. *Francesco Gasperini* Sacerdote nostro Professo. Egli viveva in Roveredo sua Patria, e presso de' suoi Parenti, quando nell'età sua ottuagenaria fu visitato dal Signore con lieve infermità, e dopo di averlo confortato col Pane Eucaristico colto nella più placida agonia il dì 7.mo dello scorso Dicembre, lo chiamò da questo mortale esilio ai giorni eterni. La di Lui vita fu un modello di perfezione, e la sua morte un oggetto d' invidia: posciacchè, chi conobbe l' ottimo Defonto, deve rammentare con venerazione l' uomo veramente semplice, e timorato di Dio, il quale o fosse Egli occupato negli impieghi, od alle Dignità sollevato, e quando di Maestro al tempo del Vescovile Seminario, e quando di Vicario, e di Preposito in quest' ultimi anni, attese tuttavia costantemente al ritiro, ed all' orazione; amante piuttosto di conservarsi povero di spirito, ed umile di cuore, di quello che comparire singolare nell' ostentazione de' suoi talenti. Questi fu il pio-loche devole tenore di vita, che tenne il buon Servo di Dio, e quindi possiamo sperare, che mercè della perfetta sua semplicità Egli sia di già innalzato alla pienezza del gaudio. Pure, se una qualche legger macchia deturpasse l' Animà sua al cospetto dell' Eterno Giudice, e per ciò fosse tutt' ora carcerata nel luogo della penante sua espiazione, preghiamo la P. V. Molto Reñda, e cotestà sua Religio-penante sua espiazione, preghiamo la P. V. Molto Reñda, e cotestà sua Religio-penante sua espiazione, preghiamo la P. V. Molto Reñda, e cotestà sua Religio-penante sua espiazione, preghiamo la P. V. Molto Reñda, e cotestà sua Religio-

Lui fattosi salvo col favore de' nostri suffragj ci ottenga Egli pure pace, e Benedizione.  
Di ciò solo Ella è pregata, mentre con piena stima, e venerazione ci professiamo

Di V. P. Molto Reverenda.

Trento 1.mo Maggio 1806.

*Divotissimi, ed Umilissimi Servitori*  
D. Luigi Zambati, } Sacerdoti Somaschi  
D. Giuseppe Lazari }  
del soppresso Collegio di S. M. Maddalena.